

CORSO DI STUDIO IN BREVE

**CORSO IN “MANAGEMENT DELLO SPORT E
DELLE ATTIVITÀ MOTORIE”**

CLASSE DI LAUREA LM-47

A.A. 2024/2025

Il Corso di laurea magistrale in Management dello Sport e delle Attività Motorie (classe LM-47), erogato in lingua italiana e in modalità E-learning attraverso le più moderne tecnologie informatiche applicate alla didattica, è articolato in due anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari. L'obiettivo è fornire allo studente conoscenze avanzate, di carattere specialistico e multidisciplinare, nel campo della teoria economica e delle sue applicazioni, con particolare riguardo a temi quali: la nascita, il funzionamento e la gestione economica delle realtà sportive, sia quelle professionistiche degli sport di vertice che quelle dilettantistiche, senza tralasciare altri contesti organizzativi come i gestori di impianti sportivi, piscine, centri fitness, etc.; le specifiche aree funzionali (produzione, ricerca e sviluppo, marketing, organizzazione, pianificazione, ecc.) delle imprese del settore; le problematiche che i manager e i tecnici sportivi si trovano ad affrontare in contesti fortemente competitivi. All'estensione e alla specializzazione delle competenze dello studente nell'analisi dei sistemi economici, il Corso affianca l'approfondimento dei seguenti contenuti: i principali sistemi di contabilità e di bilancio; le basi di valutazione del rapporto tra individuo, gruppi e organizzazione ovvero le teorie e i modelli di management delle Risorse Umane; la progettazione dell'organizzazione finalizzata al conseguimento di risultati definiti; le applicazioni delle tecnologie multimediali allo sport.

La preparazione offerta intende porre il laureato magistrale in grado di:

- padroneggiare la conoscenza delle strutture istituzionali operanti nello sport, comprese le associazioni non riconosciute e quelle di volontariato, ed in generale le organizzazioni sportive;
- conoscere l'ordinamento giuridico sportivo, nonché gli strumenti e gli assetti istituzionali dell'informazione e della comunicazione;
- acquisire la conoscenza delle organizzazioni pubbliche afferenti con lo svolgimento delle attività sportive, degli sponsor e delle altre organizzazioni produttive, ed essere in grado di collocare detta conoscenza in un contesto sociale;
- sviluppare le capacità di interpretazione e risoluzione critica delle problematiche legate all'azienda, che permetta loro di saper lavorare in autonomia, assumendo responsabilità gestionali di progetti e strutture;
- applicare le proprie conoscenze a casi concreti, attraverso l'opportuna scelta di strumenti a supporto delle dinamiche aziendali;
- elaborare ed implementare politiche dello sport;
- predisporre interventi e programmi finanziari, di sponsorizzazione, di marketing e di politiche di merchandising;
- definire piani strategici, predisporre bilanci e indirizzare l'attività manageriale;
- prestare consulenza in materia di management dello sport; - coordinare attività, servizi ed eventi.

Al fine di conseguire i suddetti obiettivi, il corso propone un'offerta formativa caratterizzante – afferente alle discipline motorie-sportive, economiche, giuridiche e psicosociologiche – che viene integrata in modo omogeneo con ambiti disciplinari affini o integrativi (si pensi all'ambito linguistico ed informatico, all'ambito medico con declinazione igienico-sanitaria) così da garantire il raggiungimento di conoscenze avanzate e competenze specialistiche in un contesto multidisciplinare.

L'accertamento e la valutazione del grado di conoscenza e comprensione delle nozioni oggetto di insegnamento avviene attraverso un ampio ventaglio di modalità messe a disposizione dalla piattaforma telematica, quali: strumenti di auto-esercitazione; simulatori delle prove di verifica in modalità asincrona; partecipazione ad attività seminariali ed attività didattiche interattive svolte dai docenti (come esercitazioni pratiche, analisi di casi studio, lavori di gruppo, project work, etc.)

Con cadenza annuale, saranno istituiti percorsi di controllo della qualità del corso, mediante la valutazione da parte degli studenti e il monitoraggio del percorso di studi, in termini di superamento degli esami, durata del corso di studi, percentuali di abbandono. Ciclicamente verranno analizzati anche gli esiti occupazionali dei laureati mediante indagini di follow-up.

PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Il Corso di laurea magistrale in Management dello Sport e delle Attività Motorie si propone, attraverso l'insegnamento di discipline trasversali, di trasmettere al discente una serie di importanti competenze, in linea con le crescenti esigenze di un mercato, quello dello sport, che richiede un *know-how* specifico e di livello avanzato. In particolare, il laureato magistrale è posto in condizione di acquisire le seguenti competenze:

- conoscenza delle dinamiche di funzionamento degli organismi sportivi, scolastici e del turismo sportivo, anche in rapporto ai valori etici;
- gestione delle combinazioni opportune degli aspetti economici con elementi tecnici nella gestione delle imprese/associazioni sportive;
- cultura imprenditoriale e professionale nella gestione delle attività sportive e nelle imprese ad esse collegate;
- capacità di collegamento e integrazione dello sviluppo territoriale delle componenti sociali, culturali ed economiche relative allo sviluppo delle attività sportive;
- gestione dei principali strumenti informatici applicabili agli ambiti specifici dello sport e delle attività connesse.

Tale bagaglio di competenze costituisce strumentazione fondamentale per chi voglia svolgere specifiche funzioni all'interno delle più svariate organizzazioni, private e pubbliche, operanti nel settore sportivo.

Il CdS in Management dello Sport e delle Attività Motorie prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Istruttori di discipline sportive non agonistiche (3.4.2.4.0)
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive (3.4.2.5.1)
- Osservatori sportivi (3.4.2.5.2)
- Allenatori e tecnici sportivi (3.4.2.6.1)
- Arbitri e giudici di gara (3.4.2.6.2)

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM-47 e di valutarne gli esiti occupazionali.

Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati al 2021, i laureati della Classe di Laurea LM-47 sono in prevalenza uomini (70,3%), ottengono il titolo in media a 26,8 anni, impiegando 2,5 anni (rispetto ai 2 anni previsti dall'ordinamento), con un voto medio di laurea di 107,9 su 110.

Durante il percorso formativo, circa l'84,1% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. Il 2,6% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea, mentre il 57,7% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche. Circa l'89,9% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio.

Dopo la laurea magistrale, il 49,7% degli intervistati dichiara di volere proseguire nel percorso formativo, di questi, l'18,0% dichiara di voler proseguire con un master universitario e il 5,8% con il dottorato di ricerca.

Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Gli aspetti ritenuti più rilevanti nella ricerca di occupazione sono: l'ulteriore acquisizione di professionalità (77,2%), le possibilità di carriera (78,8%) e le possibilità di guadagno (77,2%).

A un anno dalla laurea, il 66,4% degli intervistati dichiara di lavorare; il 13,4% non lavora e non è in cerca di occupazione; il 20,2% non lavora pur essendo in cerca di occupazione. A tre anni dalla laurea la percentuale degli occupati diventa pari all'83,7%, mentre a 5 anni dalla laurea gli occupati sono l'83,9%.

La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.122 euro netti al mese e diventa pari ad euro 1.360 dopo 3 anni e ad euro 1.458 dopo 5 anni.

I laureati ad 1 anno dal titolo dichiarano nel 22,1% dei casi che, ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, la laurea è richiesta per legge e che invece non è richiesta né utile né 19,5% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 37,7% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 1 anno dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,5.

I laureati a 3 anni dal titolo dichiarano nel 34,1% dei casi che, ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, la laurea è richiesta per legge e che invece non è richiesta né utile né 7,3% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 36,6% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 3 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8,5.

I laureati a 5 anni dal titolo dichiarano nel 36,2% dei casi che, ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, la laurea è richiesta per legge e che invece non è richiesta né utile né 8,5% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 29,8% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8,4.

Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)* prodotto dal Sistema Excelsior, «la filiera "insegnamento e formazione", in cui rientra Scienze Motorie, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno compreso fra 107.400 e 287.500 unità, rivolto prevalentemente a figure quali docenti, progettisti di corsi di formazione, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali (indicati nel Sistema Excelsior come Formazione e cultura).

Questa filiera è fondamentale per colmare i gap creati dalla velocità dei cambiamenti nel mercato del lavoro, che richiedono sistemi di apprendimento lungo tutto il percorso professionale e innovazione continua dei sistemi e dei processi educativi: il necessario potenziamento del sistema di formazione permanente potrebbe da solo comportare un ampliamento considerevole degli addetti, con la richiesta di padroneggiare nuove tecnologie per l'insegnamento blended o a distanza».

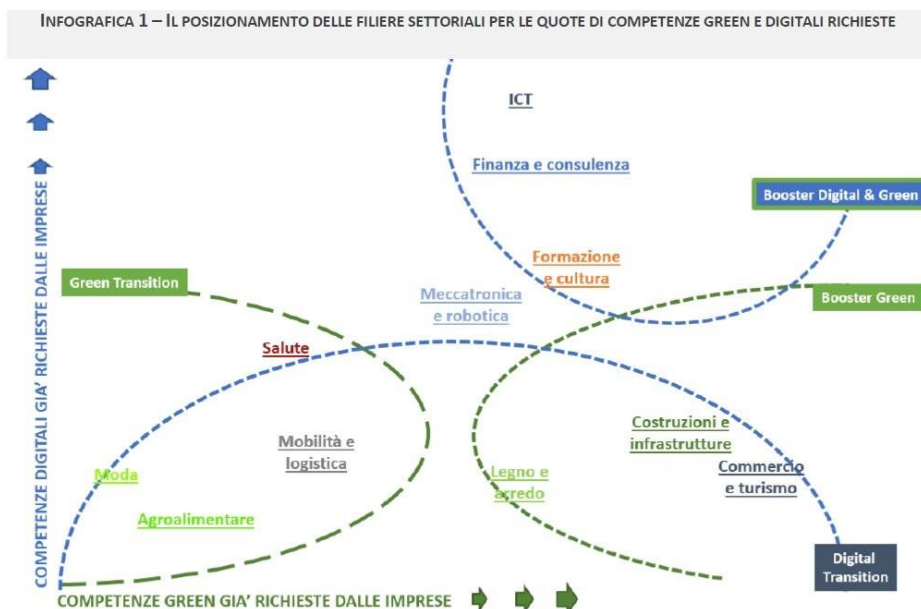
La filiera dell'insegnamento e formazione dovrà, al pari delle altre filiere, sempre più orientare la sua strategia di sviluppo verso l'acquisizione di competenze green e di ecosostenibilità, poiché tra il 2022 ed il

2026 (fonte Sistema Excelsior pag. 37) si stima che le imprese e la Pubblica Amministrazione richiederanno il possesso di competenze green con importanza almeno intermedia ad oltre 2,4 milioni di lavoratori (oltre il 60% del fabbisogno del quinquennio) e con importanza elevata a poco meno di un milione e mezzo di unità (circa il 37% del totale).

Altro importante aspetto che la filiera dell'insegnamento e formazione dovrà, al pari delle altre filiere, tenere in debito conto nel quinquennio 2022/2026 saranno le competenze digitali, fondamentali per la transizione digitale prevista dal PNRR. competenze digitali, considerate oramai una competenza di base per la maggior parte dei lavoratori, come l'uso di tecnologie internet, di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, che si stima (fonte Sistema Excelsior, pag. 38) saranno richieste tra il 2022 e il 2026 a poco meno di 2,2 milioni di occupati (oltre il 54% del fabbisogno totale).

Le professioni e le competenze richieste dalle imprese per il prossimo quinquennio consentono di mappare le diverse filiere rispetto all'intensità con cui i settori richiedono le competenze digitali e green, soprattutto, considerando gli effetti prodotti dal PNRR, riguardo sia all'ecosostenibilità che la transizione digitale. In particolare, dalla figura 1 risulta evidente che le filiere informatica e telecomunicazioni, finanza e consulenza e formazione e cultura richiedono già una quota elevata di competenze green e digitali ai propri lavoratori, per cui si può ipotizzare che il PNRR con le sue azioni intensificherà il contenuto di queste skill.

Il posizionamento delle filiere settoriali per le quote di competenze green e digitali richieste (Fonte: Sistema Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)*, Unioncamere, 2022 aggiornamento, pag. 40)



La filiera istruzione e formazione vedrà sempre più l'evoluzione dei propri modelli di fruizione dei processi formativi verso modalità a distanza, ma le tecnologie digitali stanno sempre più influenzando anche le modalità di fruizione degli eventi culturali. Inoltre, proprio la crescente richiesta di skills digitali e green pongono sempre più l'istruzione e la formazione in una posizione critica rispetto all'esigenza di assicurare la diffusione di nuove conoscenze e competenze. Inoltre, le crescenti ineguaglianze di reddito, le notevoli esigenze formative dei migranti in arrivo finalizzate all'inclusione, la formazione continuativa lungo tutto l'arco della vita lavorativa (*life long learning*), sono ulteriori fattori che contribuiscono ad attribuire un ruolo importante alla filiera dell'istruzione e della formazione per il prossimo futuro.

Più in generale, i fabbisogni occupazionali per il quinquennio 2022-2026 (figura 2) vedono previsioni per il settore formazione e cultura di un aumento di richiesta pari al 3,6%, con valori di 107.400 unità nel 2022 fino a 287.500 unità nel 2026, con un trend inferiore solo ai settori della salute (4,5%), informatica e telecomunicazioni (3,8%), finanza e consulenza (3,7%).

Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2022-2026 – per componente, filiera settoriale e ripartizione territoriale (Fonte: Sistema Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)*, Unioncamere, 2022 aggiornamento, pag. 26)

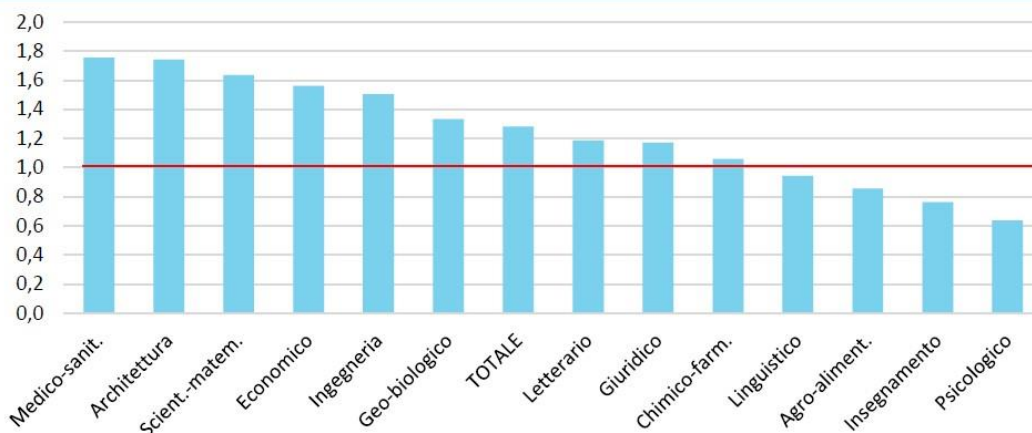
Scenario Intermedio	Fabbisogni*			Fabbisogni* e Tasso di fabbisogno**	
	2022	2023	2024-2026	v.a.	tx
TOTALE	888.100	767.200	2.478.000	4.133.300	3,4
<i>di cui:</i>					
Indipendenti	249.200	192.400	611.600	1.053.100	3,7
Dipendenti privati	463.800	400.100	1.373.000	2.236.800	3,0
Dipendenti pubblici	175.100	174.800	493.400	843.300	5,2
<i>di cui:</i>					
Agricoltura	31.300	34.400	82.900	148.500	3,2
Industria	220.100	169.700	533.400	923.200	3,0
Servizi	636.700	563.100	1.861.700	3.061.600	3,6
<i>di cui:</i>					
Agroalimentare	43.200	44.500	124.500	212.100	3,0
Moda	15.800	13.900	51.400	81.100	3,0
Legno e arredo	16.100	1.600	24.500	42.200	3,2
Meccatronica e robotica	36.800	33.000	102.900	172.800	2,8
Informatica e telecomunicazioni	25.700	22.800	62.900	111.400	3,8
Salute	107.800	94.900	288.200	491.000	4,5
Formazione e cultura	107.400	74.900	287.500	469.700	3,6
Finanza e consulenza	94.200	98.800	310.900	503.900	3,7
Commercio e turismo	144.500	117.900	479.800	742.200	2,8
Mobilità e logistica	45.100	43.100	96.700	184.900	3,0
Costruzioni e infrastrutture	75.800	46.900	171.300	294.000	3,2
Altri servizi pubblici e privati	118.400	114.600	350.000	583.000	4,6
Altre filiere industriali	57.400	60.400	127.400	245.200	3,2
<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	262.800	224.000	709.000	1.195.800	3,0
Nord-Est	200.400	165.400	544.900	910.800	3,7
Centro	192.100	161.900	528.500	882.500	3,6
Sud e Isole	232.800	215.900	695.500	1.144.300	3,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Queste tendenze sono confermate anche dall'analisi del fabbisogno previsto in rapporto alle diverse tipologie di offerta di laureati in ingresso nel mercato del lavoro per indirizzo di studio (figura 3), dove emerge l'importanza dell'insieme dei diversi CdS riferiti al settore insegnamento.

Rapporto fabbisogno/offerta di laureati in ingresso nel mercato del lavoro per indirizzo di studio nel 2023-2026 (Fonte: Sistema Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)*, Unioncamere, 2022 aggiornamento, pag. 46)



*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

PERCORSO DI FORMAZIONE

Tabella Piano di Studio

ANNO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	M-EDF/01	Metodi e didattiche delle attività motorie	10
	SECS-P/07	Economia aziendale	15
	INF/01	Strumenti informatici per lo sport	10
	M-PSI/01	Gestione dei gruppi sportivi	10
	IUS/10	Diritto amministrativo sportivo	15
ANNO 2	M-EDF/02	Metodi ed organizzazione di attività ludico-sportive	10
	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese sportive	15
	MED/01	Statistica medica	5
		Insegnamento a scelta	10
		Ulteriori conoscenze linguistiche	3
		Tirocinio formativo e di orientamento	5
		Prova finale	12
TOTALE			120

MODALITÀ DI AMMISSIONE

Per questo Corso di Laurea Magistrale, la verifica delle conoscenze all'ingresso sarà subordinata, prioritariamente, al possesso di una laurea (o diploma universitario di durata triennale) o di altro titolo di studio equipollente, conseguito all'estero. Inoltre, per l'accesso al corso di studio saranno richiesti particolari requisiti curriculari nonché il possesso di un'adeguata preparazione personale.

Con riferimento ai requisiti curriculari, questi si riterranno soddisfatti se lo studente sarà in possesso di una laurea triennale appartenente a classi affini. Nel caso in cui il diploma di laurea sarà stato conseguito in classi differenti da quelle richieste, il possesso dei requisiti curriculari sarà accertato, sulla base della documentazione prodotta dal candidato al fine di verificare che lo studente abbia appreso le conoscenze di base in ordine alle discipline fondamentali del CdS. Per gli studenti che si iscrivono al Corso di Laurea Magistrale, in aggiunta alla verifica dei requisiti di cui sopra, è attualmente prevista e funzionante una prova di ingresso non selettiva, finalizzata alla verifica delle personali conoscenze del candidato. Pertanto ogni studente, al suo primo accesso in piattaforma, e prima di poter accedere alla fruizione dei contenuti didattici del Corso di Studio prescelto, è tenuto a rispondere, in un tempo massimo di 60 minuti, a un questionario di 60 domande sia di cultura generale che di contenuto settorialmente e specificamente orientato.